

Umberto Fantigrossi, alla guida dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti italiani dal 2014

# Le mille potenzialità di un clic

Per i professionisti di oggi la vera sfida è quella di riuscire a valorizzare gli strumenti tecnologici per migliorare la qualità del proprio lavoro

DI BEATRICE MIGLIORINI

« computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile». Con queste parole Albert Einstein ha descritto l'avvento della tecnologia e, soprattutto, le possibili dinamiche legate all'interazione tra i computer e gli esseri umani. Un'intuizione, quella del più grande fisico del ventesimo secolo, che solo col tempo e, forse più in ritardo rispetto ad altri settori, è stata compresa da uno dei settori che, da sempre, ha avuto un rapporto conflittuale con la tecnologia, ovvero il mondo del diritto. C'è però chi all'approfondimento di questa possibile sinergia ha sempre riservato particolare attenzione elaborando soluzioni giuridiche innovative e avviando cause pilota. Qualcuno come **Umberto Fantigrossi**, classe 1958, avvocato per vocazione, sposato, padre di tre figlie e presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti dal 2014. Un percorso, quello di Fantigrossi, che nasce da una passione intrinseca per il diritto amministrativo che, fin dalla tesi, discussa agli inizi degli anni 80 ha approfondito in ogni suo aspetto con particolare interesse, però, per tutto ciò che concerne l'informatica applicata. «Fin da quando ho mosso i primi passi nel mondo del lavoro dopo la laurea mi sono avvicinato ai temi dell'informaticizzazione», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* il presidente degli amministrativisti italiani, «da lì una delle esperienze più importanti che ho fatto è stata presso la Borsa valori dove ho seguito da vicino il processo che ha portato alla creazione di una borsa telematica, primo esempio di un settore completamente rivoluzionato, anche sul piano delle regole, dalla tecnologia». Poi è arrivato, nel 2005, il conflitto tra lo Stato detentore dei dati del settore immobiliare e le imprese private che ne ricavano servizi e valore aggiunto, «nel quale a fianco delle imprese», ha proseguito Fantigrossi, «ho sostenuto la necessità di recepire i principi dell'ordinamento comunitario in materia di riutilizzo dei dati pubblici e della concorrenza. Si è trattato di un contenzioso pilota nel quale sono intervenute anche le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, affermando per la prima volta, la natura di impresa in senso comunitario dell'agenzia pubblica che detiene i dati e la sua responsabilità anche risarcitoria in caso di condotte escludenti o di altre forme di abuso di posizione do-

minante». Ma la strada di Fantigrossi è sempre stata segnata anche dall'amore per l'insegnamento. «Nel mio percorso professionale», ha sottolineato, «ho sempre affiancato l'attività professionale alla docenza universitaria presso la Liuc di Castellanza e recentemente mi sono dedicato anche alla formazione permanente degli avvocati. Negli anni, avendo a che fare con ogni tipologia possibile di aspirante avvocato mi sono reso conto che la formazione dei futuri professionisti è vitale e che tale compito non può essere demandato a nessuno. Solo chi è sul campo tutti i giorni può fornire ai giovani le competenze necessarie per affrontare nel modo corretto la professione. Ecco perché insieme a dei colleghi abbiamo fatto in modo che nascesse l'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti. È necessario che come categoria», ha sottolineato Fantigrossi, «ci mettiamo in gioco sia per formare i futuri formatori sia per dare il nostro contributo per presidiare i percorsi di accesso alla specializzazione garantendo sempre alta qualità a costi ridotti e migliorare la governance della giustizia amministrativa individuando soluzioni organizzative e procedure affinché gli avvocati siano adeguatamente coinvolti nel processo di riforma». Ma c'è anche un altro progetto non meno importante sul piano personale, a cui il numero uno degli amministrativisti italiani sta lavorando: la creazione di uno studio legale virtuale. «L'idea di base», ha concluso Fantigrossi, «è quella di trovare il modo di progettare una struttura consortile che consenta la creazione di una piattaforma che permetta l'interazione tra colleghi sotto più punti di vista, quello organizzativo gestionale in primis. Diminuire i costi di gestione, sia a livello economico, sia a livello temporale permetterebbe ai professionisti di oggi e di domani di rivedere le loro priorità e, quindi, migliorare la qualità della prestazione offerta a vantaggio dell'intera categoria».



## Chi è Umberto Fantigrossi

- Legato alla carta stampata, mai convertito al pdf, la sera è dedicata alla lettura dei quotidiani
- Ambientalista convinto fin da giovane, ama fotografare ciò che lo circonda nella forma più pura
- Amante dei viaggi e delle terre lontane, nel cuore porta il ricordo di una vacanza in Argentina
- Affascinato dalla tecnologia e dalle sue potenzialità, tra i suoi primi computer un Apple 2E
- Sportivo fin da ragazzo, con la bella stagione non rinuncia alla bicicletta nonostante gli impegni

NOME

**Umberto Fantigrossi**

NATO A

**Piacenza**

IL

**18 gennaio 1958**

PROFESSIONE

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli

studi di Pavia nel 1981 con il massimo dei voti, si diploma presso la Scuola di perfezionamento in governo del territorio e dell'ambiente dell'Università di Pavia e, successivamente, conclude il dottorato di Ricerca in Diritto amministrativo alla fine degli anni 80. Avvocato cassazionista dal '97, ha operato presso gli studi legali Antonini ed Onida. È ora titolare dello

Studio legale Fantigrossi, con sede principale in Milano, che opera nel campo del diritto amministrativo. È alla guida dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti dal 2014.